

Giornata per la vita e convegno Anania

In occasione della Giornata per la vita, che sarà celebrata il 7 febbraio, sul tema «Misericordiosi come il Padre (Lc 6,36) - Vestire gli ignudi», il Servizio per la famiglia della Diocesi di Milano propone due momenti: uno diocesano e uno parrocchiale (o decanale o a livello di Zona pastorale). Mentre le Comunità pastorali e le parrocchie sono invitate a proporre una veglia di preghiera, la Caritas ambrosiana e il Servizio per la famiglia organizzano sabato 6 febbraio, dalle ore 9 alle 13, a Milano presso il Cine-teatro Maria Regina Pacis (via Kant, 6) il convegno annuale dello Sportello Anania per

l'orientamento all'affido e all'adozione, dal titolo «Accogliersi per accogliere». Una traversata nella propria umanità. Come ogni anno, ci sarà l'opportunità per le famiglie e le parrocchie della Diocesi di riflettere sui temi dell'accoglienza. Attraverso la narrazione di esperienze di adozione, affido e solidarietà familiare, si potrà fare un ragionamento su come l'esperienza del limite sia generativa di una più profonda umanità nell'incontro con l'altro e nella crescita personale. Il programma prevede, dopo la preghiera e l'introduzione, dal parte dei responsabili del Servizio per la famiglia, don Luciano Andriolo e i coniugi

Michela e Luigi Magni, l'ascolto delle «voce dell'accoglienza» e delle esperienze del territorio; seguirà un breve confronto e, dopo una pausa, la relazione «Fare spazio all'altro: un percorso di guarigione», a cura di don Marco Bove; ci sarà poi il tempo per un ampio dibattito, fino alle conclusioni di Matteo Zappa. Per i bambini è previsto un servizio di baby-sitting. Per informazioni e iscrizioni (possibilmente entro giovedì 28 gennaio) rivolgersi allo Sportello Anania (tel. 02.76037343, martedì e giovedì dalle 9.30 alle 13; e-mail: anania@caritasambrosiana.it; sito: www.caritasambrosiana.it).

Genitori e figli insieme, percorso di fede con l'Ac

A tutte le famiglie, in particolare a quelle che hanno riferimento a un gruppo familiare, all'Azione cattolica o hanno ragazzi nei gruppi Ac, è rivolta la «Giornata di spiritualità per famiglie e gruppi familiari» che si terrà domenica 7 febbraio, dalle ore 10.30, a Costa Masnaga (Lecco), presso la parrocchia Santa Maria Assunta. Si tratta di uno degli appuntamenti diocesani, organizzati dalla Commissione famiglia dell'Ac ambrosiana e proposti di volta in volta in un diverso luogo della Diocesi, per incontrare e incrociare anche l'Azione cattolica presente sul territorio, e dare testimonianza di un modo laico di essere Chiesa, in cui la famiglia è davvero soggetto di pastorale. Sarà inoltre un'occasione per scoprire che, insieme, genitori e figli, possono

Appuntamento il 7 febbraio nella tappa di Costa Masnaga sulla «Laudato si», il dopo Expo e il rispetto per il creato

fare lo stesso percorso di fede. Questa volta il titolo dell'incontro è «Famiglia, energia per la vita: il rispetto per il creato», con sottolineature tratte dall'enciclica «Laudato si» e suggerimenti per attuazioni successive all'esperienza di Expo. Il programma comprende la celebrazione della Santa Messa domenicale alle 10.30 presso la parrocchia Santa Maria Assunta, poi l'aperitivo insieme nel salone della «Casa di Ac», di fronte alla chiesa parrocchiale; nella stessa sede sarà poi condiviso il pranzo. Alle 14 inizierà il pomeriggio con un gioco in famiglia, alle 15 la

preghiera, l'introduzione e l'intervento di Maria Assunta Bonfanti, socia di Banca Etica. Ci saranno contemporaneamente laboratori e giochi per i ragazzi sullo stesso tema della giornata. È previsto anche uno spazio per il confronto di coppia e la condivisione insieme; alle 18 la preghiera conclusiva. Ciascuno potrà liberamente valutare se arrivare fin dalla Messa del mattino, celebrata in parrocchia, o alle 14, con molta elasticità, valutando cosa è meglio e più semplice da organizzare per la propria famiglia. Occorre comunque segnalare la propria presenza alla segreteria dell'Azione cattolica ambrosiana (tel. 02.58391328; e-mail: segreteria@azionecattolicaambrosiana.it), specificando la partecipazione al pranzo o solo nel pomeriggio, e l'età dei figli.

Si celebra domenica 31 gennaio in tutta la Chiesa ambrosiana. Una riflessione dei responsabili diocesani sul tema di quest'anno

legato alle opere di misericordia «Può diventare occasione perché ognuno si converta e cerchi di iniziare un cammino nuovo»

La festa della famiglia dal perdono alla gioia

DI MICHELA E LUIGI MAGNI, DON LUCIANO ANDRIOLO *

La Festa della famiglia, che la Chiesa Ambrosiana celebra domenica 31 gennaio, si colloca nel cuore dell'Anno giubilare indetto da papa Francesco. Il motto di questo Anno Santo straordinario, «Misericordiosi come il Padre» (Lc 6,36), rimanda a riflettere, e a proporre come stile di vita del cristiano, le opere di misericordia corporali e spirituali. «Vogliamo vivere questo Anno giubilare alla luce della parola del Signore: «Misericordiosi come il Padre». L'evangelista ripropone l'insegnamento di Gesù che dice: «Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso» (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerselo come proprio stile di vita». (Misericordiae Vultus, numero 13). L'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, nell'omelia della Messa di apertura dell'anno pastorale 2015-2016, ci indicava nel cammino di questi due anni dedicati al tema «Educarsi al pensiero di Cristo», quanto segue: «Lungo quest'anno vogliamo vivere questo mistero centrale della nostra fede attraverso gesti di pellegrinaggio e riconciliazione, anche sacramentale, e attraverso la pratica delle opere di misericordia corporali e spirituali». Offrendo così le prime indicazioni per vivere bene in Diocesi questo tempo straordinario di perdono e perciò di gioia. In questa prospettiva, tenendo conto dell'Anno giubilare, e di alcune suggestioni emerse

dalla discussione del Sinodo dell'ottobre 2015, la prossima Festa della famiglia viene colta come l'occasione per vivere e declinare l'opera di misericordia «Perdonare le offese». Questo invito si collega, quasi a esplicitarlo in maniera concreta, a quello indicato lo scorso anno «Custodire le relazioni», perché il saper perdonare aiuta a custodire e mantenere sane le relazioni in famiglia, tra le persone che incontriamo quotidianamente e nella comunità. L'esercizio del perdono reciproco aiuta la famiglia a rendere più concreto l'atto penitenziale che siamo chiamati a compiere all'inizio della celebrazione eucaristica. Perdonare le offese, saper chiedere perdono per una incomprensione, per una omissione al proprio coniuge, ai figli, ai genitori, alla fidanzata/o, al vicino di casa, alle persone che incontriamo sul lavoro, nella scuola, sono gesti semplici, a cui possiamo «allenarci» ed educarci e che possiamo aiutare a comprendere anche ai più piccoli in famiglia. Il perdono ci aiuta a diventare, noi per primi, misericordiosi verso coloro che quotidianamente condividono la nostra vita e incontriamo. Perdonare è difficile. Lo sappiamo tutti, ma come credenti sappiamo di poter guardare e trovare forza nell'abbraccio misericordioso del Padre e nel perdono che noi tutti riceviamo incondizionatamente da Gesù. L'Anno Santo giubilare può diventare occasione perché ognuno si converta e cerchi di iniziare un cammino nuovo, «il passare» la Porta Santa in alcune chiese della nostra Diocesi, non ci rende «santi» o «salvati» per avere compiuto un particolare gesto di preghiera ma sta nel «passare» dalla nostra attuale vita a un rinnovato impegno di vita vissuta nella fede.

* Responsabili del Servizio per la famiglia - Diocesi di Milano



L'oratorio porta pace nelle case

L'oratorio sarà uno dei luoghi privilegiati per celebrare la Festa della famiglia, domenica 31 gennaio, al termine della «Settimana dell'educazione». Riprendendo il tema «Perdonare le offese», verrà chiesto in particolare ai ragazzi di farsi portavoce, soprattutto in casa, della necessità del perdono, che è meglio non rimandare. La parola d'ordine infatti sarà: «Ora o mai più». Nella settimana che precede la Festa della famiglia in oratorio, durante l'incontro settimanale di catechesi, verrà lanciato l'impegno di mettere in pratica il perdono attraverso piccoli gesti, come ad esempio la pos-

sibilità di scrivere lettere ai genitori, ai fratelli o ad altri membri della famiglia. Accanto ai suggerimenti per la preparazione della Festa della famiglia, la Fom (Fondazione diocesana oratori milanesi) offre delle proposte per vivere in oratorio nella preghiera e nel gioco insieme. Momento centrale sarà la celebrazione dell'Eucaristia, nella quale si potrà valorizzare il momento dello scambio della pace, chiedendo ai ragazzi di andare a compiere il gesto con i propri familiari ed eventualmente con qualcuno con cui si è litigato.



L'incontro di Scola con le famiglie al Centro Diocesano di Milano (2014)

I frutti del Sinodo dei vescovi Scola parla ai gruppi familiari

Sabato 30 gennaio, dalle ore 15.30 alle 17, presso la basilica di Sant'Ambrogio, il cardinale Angelo Scola incontrerà i Gruppi di spiritualità familiare della Diocesi. Indirizzato a loro, ma aperto a tutte le situazioni familiari, questo appuntamento sarà l'occasione in cui ricevere le consegne che l'ultimo Sinodo dei vescovi ha fatto a tutta la Chiesa e in particolare alle famiglie cristiane. Come aveva annunciato lo stesso Arcivescovo, terminati i lavori dell'Assemblea sinodale, la presentazione di questa esperienza all'interno di un momento assembleare sarebbe stata riservata appunto per l'incontro già previsto con i gruppi di spiritualità familiare in calendario il 30 gennaio. Anche nel 2014 il Cardinale aveva scelto di approfondire i temi emersi dal Sinodo straordinario, in un dialogo con le famiglie ambrosiane, svoltosi, con la presenza

anche di quelle di origine straniera, in un affollato Centro Diocesano di Milano. È stato allora che l'Arcivescovo aveva evidenziato subito la presenza emersa dai vescovi: «La famiglia deve essere soggetta e non più oggetto di cura da parte della comunità cristiana. Insisto su questa importantissima affermazione sinodale - rimarco Scola - che rappresenta un rivolgimento del suo ruolo, del compito e del suo posto, per sottolineare quello che è il compito della famiglia in quanto tale nella sua unità». Ma in che modo la famiglia è soggetta di evangelizzazione? «Certo non significa coinvolgere l'uno o l'altro dei membri con i gruppi di spiritualità familiare o delle aggregazioni - spiegò -, ma vuole dire chiedere alla famiglia di testimoniare la modalità nella quale essa vive il quotidiano, in un dialogo con le famiglie ambrosiane, svoltosi, con la presenza

a Masnaga il 9 febbraio

Intorno al tavolo col Cardinale

Oltre al momento assembleare (l'incontro del 30 gennaio con i gruppi familiari), quest'anno l'Arcivescovo ha avviato un'altra modalità di presentazione dell'esperienza sinodale. Si tratta di una formula inedita: il cardinale Angelo Scola si reca nell'abitazione di una famiglia per incontrarla, assieme ad alcune altre famiglie. Una nuova modalità di annuncio e di condivisione della fede che potrà servire da stimolo ed esempio e quindi continuare in tutta la Diocesi. L'incontro viene registrato e poi trasmesso, attraverso *Chiesa Tv* (canale 195 del digitale terrestre), per permettere a tutti di ascoltare il dialogo dell'Arcivescovo con le famiglie. Il 5 novembre scorso il Cardinale ha incontrato in un appartamento alla periferia di Milano, intorno a un semplice tavolo proprio come si fa in famiglia, tre coppie di coniugi, due giovani e una mamma separata. Una analoga iniziativa è in programma a Masnaga martedì 9 febbraio, presso la famiglia di Paolo e Carmen Sicher, e lo scorso *Chiesa Tv* andrà in onda venerdì 12 febbraio con replica sabato 13, sempre alle ore 21.



La funzione dei nonni al centro di un incontro in Arcivescovado

DI FRANCESCA LOZITO

Sono un pilastro per le famiglie di oggi. Più longevi di una volta, protagonisti per la crescita dei bambini, non solo per la funzione di *wellfare* che sono chiamati a svolgere. Sono i nonni, a tutti è dedicato l'incontro in programma mercoledì 27 gennaio, alle ore 17.45, presso la sala convegni dell'Arcivescovado di Milano (piazza Fontana, 2) sul tema «La funzione dei nonni nella famiglia di oggi». A organizzarlo è l'Associazione Nonni 2.0, di cui è fondatore e vicepresidente Giuseppe Zola: «La funzione dei nonni è importante perché in un momento di crisi generale, in

cui si stanno perdendo tutti i riferimenti, possono essere i testimoni di una storia positiva da trasmettere. Su molti ambiti di vita materiale l'hanno già, ma devono fare un passo avanti dal punto di vista culturale. I nonni non sono solo quelli che fanno da baby-sitter, abbiamo creato l'Associazione Nonni 2.0 proprio per ribadire la potenzialità che i nonni hanno in termini di trasmissione dei valori». I nonni di oggi sono cresciuti durante il boom economico. Nel passaggio da una generazione all'altra è cambiato anche il modo di essere nonni. «La mia generazione ha conosciuto pochissimi nonni: io uno solo, perché gli altri erano

Mercoledì 27 le loro testimonianze e l'intervento finale di una sociologa

morti prima che io nascessi - ricorda Zola -. I miei figli invece hanno conosciuto anche i bisnonni. Rispetto a una volta i nonni sono molto più presenti e sono molto più longevi». Al centro dell'appuntamento di mercoledì saranno proprio quattro testimonianze di nonni, stimolate dalla giornalista del *Corriere della Sera* Elisabetta Soglio. «Siamo molto curiosi di ascoltare esperienze di-

verse - anticipa Zola -. Ci sarà Lamberta Mendoza, una nonna filippina che racconterà l'esperienza dei nonni nel suo Paese. E poi Francesco Ariatta, nonno di un unico nipote, e Michele Rizza, nonno di ben ventiquattro». L'ultimo intervento sarà quello di Giovanna Rossi, docente di sociologia in Università Cattolica. Spazio anche all'approfondimento spirituale: monsignor Luca Bressan (Vicario episcopale per la cultura, la carità, la missione e l'azione sociale) concluderà la serata ricordando lo spazio che papa Francesco riserva alla figura dei nonni nel suo magistero. «L'idea di questo incontro - continua Zola - è nata proprio dalla con-

statazione dell'attenzione per i nonni dimostrata dal Papa in numerosi dei suoi discorsi. Anche il cardinale Angelo Scola, nella sua lettera pastorale *Educarsi al pensiero di Cristo*, dedica alcune parole importanti proprio ai nonni. È lo stesso documento conclusivo del Sinodo sulla famiglia, al paragrafo 18, contiene alcune sottolineature rilevanti. Questa riscoperta del ruolo e della funzione dei nonni da parte della Chiesa ci incoraggia ad andare avanti, per individuare riferimenti precisi nella confusione attuale. Per l'incontro di mercoledì 27 l'ingresso è libero sino a disponibilità di posti (info: www.nonniduepuntzero.eu).